



# LA STANZA

TEMPO DI  
LETTURA:  
13 minuti

**T**re caffè e tre brioches, grazie. Inizia così l'incontro con Valentina Forges Davanzati e Sandro Degni, in un bar milanese, una mattina di gennaio. Sotto un cielo che non sapeva da che parte stare, se farsi baciare dal sole o se riempirsi di nuvole. Un incontro di lavoro, programmato da tempo. Avevo saputo di un loro interessante progetto e mi sarebbe piaciuto raccontarlo su queste pagine, per voi lettori. Ma non è mica facile fare comprendere a una giornalista non tecnica (io) i dettagli di un lavoro. Ed ecco lo stupore, loro ci sono riusciti perfettamente. Anzi, hanno fatto molto molto di più. **Valentina, progettista del verde e agrotecnica dotata di una visione attenta all'estetica e alla funzionalità, e Sandro, giardiniere evoluto,** grazie alla loro passione, sono riusciti a farmi entrare nel dietro le quinte del loro progetto; a farmi sentire il profumo delle piante scelte, a far camminare il mio sguardo sui dettagli più minuti e

sugli accorgimenti adottati. E ora tocca a me, nelle righe seguenti farò del mio meglio per riportare gli appunti raccolti.

## LA SFIDA DEI PICCOLI SPAZI

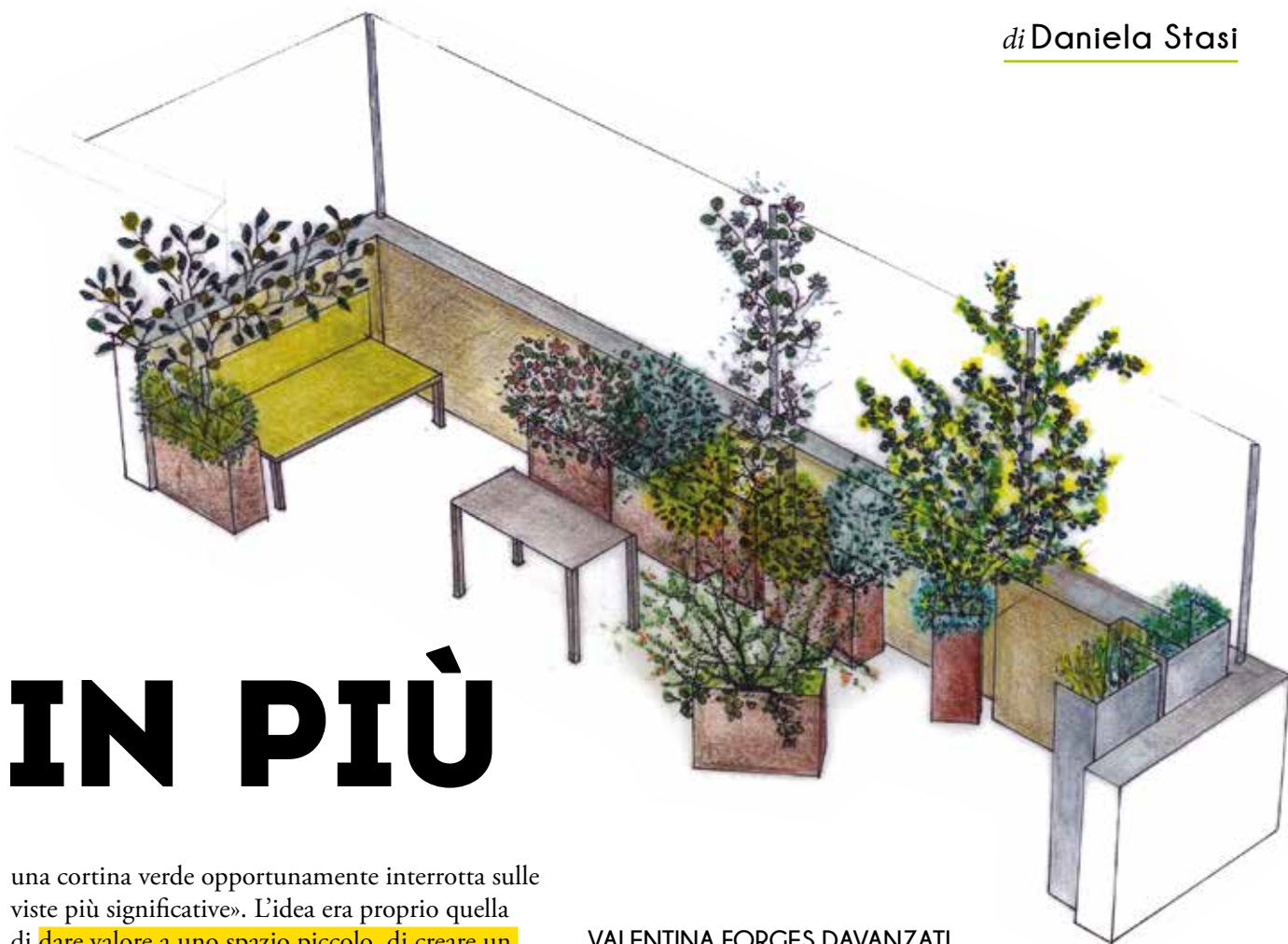
Il progetto, al cui layout ha collaborato **Tiziana Giansiracusa,** riguarda la sistemazione a verde di un **terrazzo a Milano, a Greco,** quartiere storico nella zona nord-orientale della città. È una realizzazione pensata per una giovane coppia che ha chiesto un allestimento che richiamasse **la vegetazione della macchia mediterranea tipica della loro terra, la Sardegna,** nella scelta degli accostamenti, dei colori e dei profumi intensi. «Il terrazzo si affaccia sull'incrocio dei binari – spiega Valentina Forges Davanzati – e il passaggio dei treni, seppur rado, fa diventare il panorama affascinante e particolare, tale da rendere piacevole il relax, su un comodo divano in prossimità di

Il terrazzo è legato all'appartamento, **non è un'appendice,** è uno spazio utilizzabile, vivibile, **un luogo dove stare**



*Ecco a voi la sistemazione a verde di un terrazzo milanese. Un lavoro interessante, che fa comprendere quanto sia importante valorizzare i piccoli spazi. Abbiamo intervistato gli autori dell'intervento, la progettista Valentina Forges Davanzati e il giardiniere Sandro Degni*

*di Daniela Stasi*



# IN PIÙ

una cortina verde opportunamente interrotta sulle viste più significative». L'idea era proprio quella di dare valore a uno spazio piccolo, di creare un prolungamento della casa, di considerarlo un tutt'uno con l'interno e di consentire a chi ci abita di usufruirne tutto l'anno, e non solo in primavera e in estate. «Per chi progetta, più lo spazio è piccolo e più la sfida è maggiore – continua Valentina – Il terrazzo è legato all'appartamento, non è un'appendice, è uno spazio utilizzabile, vivibile, un luogo dove stare. Non solo, dall'interno la vista sull'esterno deve essere appagante, e viceversa, come se non ci fossero finestre. Un terrazzo se ben allestito e ben illuminato, "allarga" gli ambienti». È completamente d'accordo Sandro Degni, specializzato proprio in terrazzi, che aggiunge: «Spesso ci si limita ad arredare con le balconette perché non si crede nelle potenzialità del terrazzo. Se ben ideato, invece, è uno spazio che si riesce a vivere otto mesi all'anno. Diventa una stanza in più. Certo, un terrazzo presenta una serie di problematiche: innanzitutto è un ambiente forzato, segue logiche e dinamiche differenti rispetto al giardino. E qui entra in gioco la competenza: un

## VALENTINA FORGES DAVANZATI, IL VERDE NELLE SUE MILLE SFUMATURE

Davvero difficile condensare in poche parole il percorso professionale di Valentina Forges Davanzati, progettista del verde, agrotecnica, docente, curatrice di contenuti editoriali. *Fil rouge* è il verde, sì, perché anche dietro a una cattedra Valentina parla di piante, svelandone tutti quegli aspetti poco noti ai più. Primo passo del suo cammino, nel 1990, il diploma di agrotecnico all'Istituto Statale per l'Agricoltura di Milano, per poi fare le valigie per Londra e seguire il corso di garden design al The Royal Botanic Gardens Kew tenuto dal celebre progettista John Brookes. Tornata in Italia, affina la propria specializzazione seguendo diversi corsi tenuti da rinomati accademici e architetti. Acquisiti gli strumenti del mestiere, inizia la sua carriera di docente in varie realtà milanesi (per appassionati, addetti ai lavori, persino per bambini) e l'attività editoriale su tematiche legate al verde con case editrici e testate, tra cui Istituto Geografico De Agostini, Mediaset TGcom, Gardenia e altre. La sua prima attività è chiaramente quella di progettista, sia in ambito privato (residenziale e aziendale) che in quello pubblico ([facebook.com/Valentina Forges Davanzati](https://www.facebook.com/ValentinaForgesDavanzati) Progettazione del verde e del paesaggio): è in questo contesto che esprime tutta la sua creatività, tingendo di verde quello che prima del suo tocco era grigio.

In queste pagine le foto del terrazzo scattate in diverse stagioni.



### ATTENZIONE ALLA MANUTENZIONE

Nel progettare il terrazzo è stata presa in considerazione anche la manutenzione, aspetto fondamentale. Quella prevista è poco impegnativa: costante apporto idrico, concimazioni dalla ripresa vegetativa in primavera all'inizio dell'inverno, potatura di pulizia dal secco.

su misura che, nella parte di fondo, come delle quinte, **dividono la zona di "soggiorno all'aperto"** (arredata con un divano, due poltrone, un tavolo e un tavolino) da **un'area più funzionale**, dedicata alla cura delle piante officinali. In questo modo è stato creato un ambiente raccolto, protetto dal verde, ma nel contempo è stata mantenuta la vista. Insomma, è stato trovato il giusto equilibrio tra arredo e verde, tra estetica e funzionalità.

Le piante sia arbustive che rampicanti (approfondimento nel box "Le piante scelte"), sono per lo più **sempreverdi**, come il *Myrtus communis* 'Microphylla'

dalle foglie intensamente profumate, Daphne odora, arbusto che produce a fine inverno fiori estremamente profumati, e l'*Helycrisum italicum*, caratterizzata dall'inconfondibile profumo della fioritura, aromatica e un po' agrodolce.

### OCCHIO A

- Scelta delle piante
- Scelta dei materiali, più resistenti possibile
- Logistica del cantiere
- Visione futura del terrazzo
- Responsabilizzazione del cliente

giardiniere, infatti, per poter lavorare bene sui terrazzi **deve conoscere perfettamente le piante, il loro comportamento**. E a tal proposito è necessaria una formazione sul campo, specifica. In un terrazzo, infatti, la scelta della pianta è un elemento fondamentale: se non si sa come si comporterà una volta messa a dimora, è difficile riuscire a fare progetti longevi».

### EQUILIBRIO TRA ARREDO E VERDE

Nel concreto lo spazio, con una superficie totale di 30 metri quadri, è stato valorizzato scegliendo **fioriere non ingombranti ma particolarmente capienti dal colore caldo**, naturale, il testa di moro, una gradazione scura di marrone. Fioriere realizzate

### CAPIRE L'ANIMA DELLO SPAZIO

«Per costruire il progetto, per me, è fondamentale ascoltare i clienti. Mettersi al loro posto, comprendere ciò di cui hanno davvero bisogno – dichiara Valentina – In questo caso era importante **evocare i luoghi delle loro origini, inserire nel terrazzo pezzetti della loro storia**. Ho fatto il possibile per rendere il terrazzo bello, piacevole e funzionale». E anche su questo aspetto, Sandro

### SANDRO DEGNI, COMPETENZA E DEDIZIONE

Un curriculum lungo e denso, quello di Sandro Degni, un intreccio ben architettato di conoscenza tecnica, sapere botanico e dedizione. Tutto ha inizio con il corso di realizzazione e manutenzione per parchi e giardini della Scuola Agraria del Parco di Monza, al quale segue nel 1998 la fondazione dell'azienda 100giardini (www.100giardini.it). Lavora così con diversi studi di architettura e garden center di Milano e provincia: tra le numerose collaborazioni, la più intensa e costante è quella con la garden designer Cristina Mazzucchelli, che porta alla formazione di Giga-G, un gruppo di quattro professionisti con i quali, nel 2013, realizza il progetto "Locus genii", vincitore del Festival Internazionale dei Giardini, che si tiene ogni anno nel parco del Domaine di Chaumont-sur-Loire, in Francia. Fonda poi la società cooperativa Verde Officina, concretizzando il sogno di uno studio di progettazione. Il resto, quello che non è scritto nero su bianco su un cv, è passione, con la "P" scritta a caratteri cubitali. Nel caso di Sandro una vera e propria mania per il verde, quell'"ossessione buona" che da piccino ti fa trasformare la casa in serra e che ti fa esclamare, quando sei alto un metro e poco più, «da grande voglio fare il giardiniere». Un obiettivo mai tradito, anzi voluto, sudato, abbracciato.



Un giardiniere per poter lavorare bene sui terrazzi **deve conoscere perfettamente le piante**, il loro comportamento



procede con lo stesso modus operandi: «Durante il primo sopralluogo **cerco sempre il *genius loci***, mi

riservo un momento per capire quel luogo cosa sta comunicando. Poi, sì, è fondamentale il dialogo col cliente, **capire come ha intenzione di vivere il terrazzo**, se lo userà per aperitivi con amici o se ha bambini che ci giocheranno. Anche a me piace lavorare con la provenienza delle persone, per scegliere piante che ricordano casa. Poi passo agli aspetti tecnici, i punti acqua, i punti luce, etc». A tal proposito, quali sono state le principali problematiche tecniche? Risponde Sandro: «Questo è un **terrazzo mediterraneo**, con piante che hanno bisogno di tanto sole. Eravamo quindi legati alle esposizioni, era necessario equilibrare bene la scelta delle piante per l'estate e per l'inverno. Un altro aspetto tecnico non semplice è la **gestione delle irrigazioni**, sia per quanto riguarda l'impianto in senso stretto, sia per il suo impatto estetico. Per

l'irrigazione, inoltre, è sempre necessario insegnare ai clienti come gestirla nella quotidianità, in genere lascio sempre istruzioni dettagliate. Da ricordare anche le **consuete problematiche da cantiere**, dalle tempistiche di consegna delle piante, note ai noi addetti ai lavori ma non al cliente, fino alla logistica propria dei condomini, a partire dal passo carrabile e dal custode».

### RUOLI COMPLEMENTARI

Durante la "chiacchierata" è emersa più volte l'importanza del **rapporto tra progettista e giardiniere**. Un dettaglio che fa davvero la differenza nella buona riuscita del lavoro. Sono due competenze differenti, una complementare all'altra, non in competizione. **Il progettista ha la visione d'insieme, il giardiniere ha l'occhio tecnico**, ci deve essere



confronto. Per entrambi è anche fondamentale trasmettere al cliente **il senso di responsabilità**: le piante non sono oggetti, sono esseri viventi, quindi

per la “vita” del terrazzo nel tempo sono determinanti anche le sue azioni. Un fatto che può sembrare scontato, ma che non lo è affatto.

## LE PIANTE SCELTE

Ecco la panoramica delle piante inserite nel progetto, con alcune scelte inusuali per un terrazzo. Consideratela una tavolozza da cui prendere spunto per le vostre future realizzazioni.

► **Citrus limon**: non ha bisogno di presentazioni, ovunque, in un giardino o in un terrazzo, evoca paesaggi assolati.

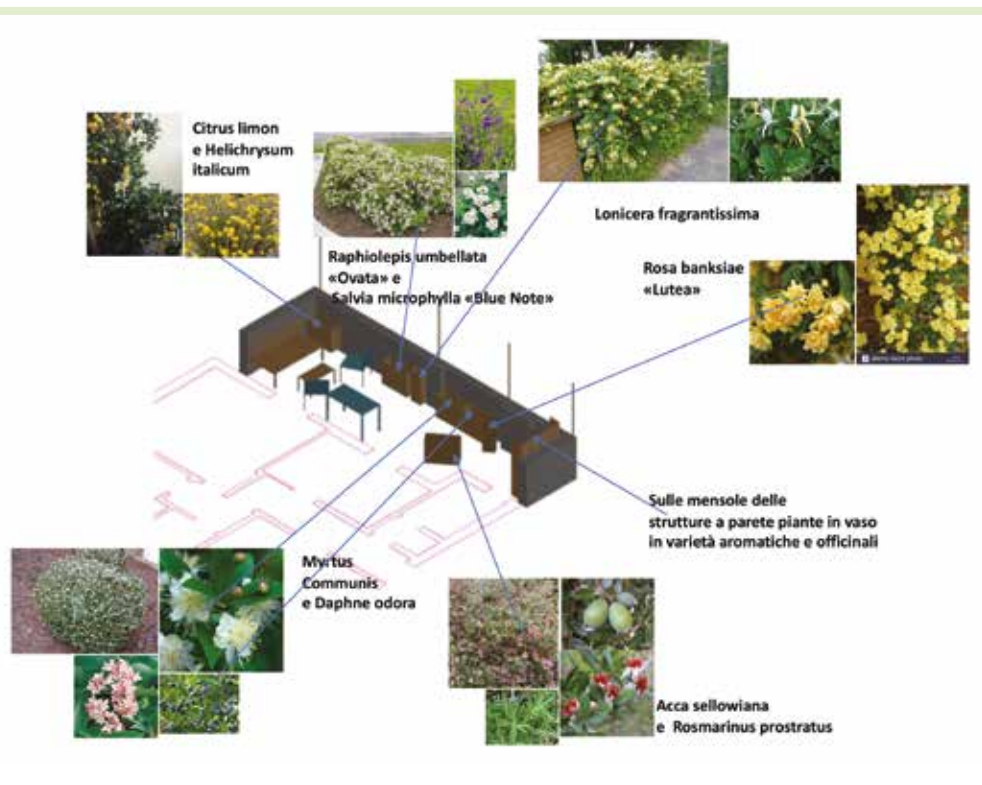
► **Helichrysum italicum**: pianta perenne con portamento cespuglioso, alta 30-40 cm, di colore grigio-biancastro, tomentosa. In inverno la parte vegetativa della pianta sparisce per ricomparire la primavera successiva; l'infiorescenza è un corimbo composto da numerosi capolini conici.

► **Raphiolepis umbellata**: cresce a 1,5 m di altezza e larghezza, è un arbusto semi-sempreverde con foglie ovali lucide e fiori bianchi profumati, a volte tinti di rosa, all'inizio dell'estate e talvolta in autunno fino ai primi freddi.

► **Salvia microphylla 'Blue Note'**: perenne sempreverde dal fiore blu-violaceo da giugno a novembre. Predilige il sole. Per favorire la fioritura togliere i fiori secchi.

► **Lonicera fragrantissima**: conosciuta come caprifoglio, è una caducifoglia rampicante che si sviluppa fino a tre metri di altezza. Ha lunghi fusti sottili, leggermente arcuati, densamente ramificati; i nuovi rami sono di colore porpora scuro; le foglie sono ovali, lunghe 4-5 cm, di colore verde scuro. In gennaio-febbraio produce numerosi fiori bianchi o crema, molto profumati, che sbocciano penduli al di sotto dei rami. In primavera ai fiori seguono le bacche, simili a olive, verdi e poi rossastre in estate. Queste piante perdono le foglie tardi (dicembre-gennaio), tanto che in luoghi con inverni miti si comportano da sempreverdi. Possono sopportare anche periodi di siccità e si accontentano delle piogge.

► **Daphne odora**: un arbusto sempreverde dalle foglie ovali, appuntite, abbastanza coriacee, di colore verde scuro; a fine inverno o inizio primavera, all'apice dei rami, produce piccoli fiori rosa, molto profumati, che vengono utilizzati in Giappone per profumare la biancheria.



► **Myrtus communis 'Microphylla'**: arbusto sempreverde con portamento compatto, che può raggiungere il metro e mezzo d'altezza. Il fusto è rossiccio ma con il passare del tempo diventa grigiastro. Le foglie sono piccole, strette, lucide, di un verde scuro e se schiacciate emanano una gradevole fragranza. I fiori sono bianco crema, solitari, semplici e sbocciano da giugno a settembre. I frutti sono piccole bacche di colore nero-violaceo.

► **Rosa banksiae 'Lutea'**: arbusto dal delicato profumo, con fiori gialli a rosette, doppi. Preferisce un'esposizione al sole, fiorisce a maggio-giugno e raggiunge un'altezza di due-tre metri.

► **Acca sellowiana o Feijoa**: arbusto sempreverde coltivato in Italia meridionale. Ha portamento arrotondato e ramificato, con crescita abbastanza lenta; la corteccia è liscia, di colore grigio chiaro. Le foglie sono verde chiaro, spesse, lucide e cuoiose, argentee sulla pagina inferiore. In primavera inoltrata produce grandi fiori bianco rosato, con lunghi stami rosso corallo; in estate ecco i frutti commestibili, di forma ovale allungata, lunghi 4-8 cm, di colore verde, talvolta soffusi di giallo o di arancio.

► **Rosmarinus prostratus**: pianta aromatica con foglie molto profumate, assai utilizzate in cucina. La raccolta dei rami può essere effettuata durante tutto l'anno, tagliandone porzioni apicali. La raccolta è da consigliare ai clienti, perché permette di contenere la crescita del rosmarino stimolandolo a produrre nuovi getti.